

Flop "Garanzia giovani" Spending senza Cottarelli

Disoccupazione, in maggio arriva il Naspi Fondo imprese locali, c'è, ma con meno soldi

Lavoro: a marzo 2014, il Governo si proponeva di ridurre le forme contrattuali a termine (co. co. pro, lavoro interinale, tempo determinato), individuare fondi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e incentivare le imprese ad assumere. Due gli interventi del governo: riforma generale del mercato del lavoro (Jobs Act) per semplificare le regole di assunzione e introdurre regole prevedibili per i licenziamenti; sussidi di disoccupazione, per aumentare la copertura per un più ampio range di beneficiari. Entrambi gli interventi sono stati approvati dal Senato il 3 dicembre 2014.

Pernangono i dubbi sull'efficacia del Jobs Act rispetto alla precarizzazione delle forme contrattuali. A fronte della modifica dell'articolo 18, restano lavoro interinale, lavoro a chiamata, tempo determinato a 36 mesi rinnovabile 5 volte.

GARANZIA GIOVANI - La misura si è rivelata fino ad ora un flop. Solo una piccola parte ha tratto reale beneficio dalla Youth guarantee. Nel rapporto inviato da **Adapt** al vicepresidente della Commissione europea Jyrki Katainen, si legge che solo il 3% ha ricevuto una qualche forma di risposta in termini di lavoro o di stage.

DISOCCUPAZIONE - Per quanto riguarda l'assegno universale disoccupazione, il governo ha istituito il

Naspi (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego): l'assegno di disoccupazione universale partirà a maggio 2015 e sarà corrisposto al massimo per 2 anni (6 mesi per i precari).

DONNE - il Jobs act indica alcune linee: estensione dell'indennità di maternità a tutte le lavoratrici; per le madri parasubordinate; prestazione assistenziale anche in caso di mancato versamento dei contributi da parte del datore; incentivazione di accordi collettivi per promuovere flessibilità di orario; integrazione dell'offerta di servizi per l'infanzia forniti dalle aziende nel sistema pubblico-privato dei servizi alla persona. Nel decreto attuativo presentato il 20 febbraio il governo ha dato delle iniziali indicazioni sul tema della conciliazione casa/lavoro.

FONDO PER LE IMPRESE LOCALI - lo scorso 6 agosto il ministro del lavoro Poletti ha presentato la legge delega per la riforma del Terzo Settore: il fondo per le imprese sociali sarà di 50 milioni di euro (dai 500 milioni iniziali promessi da Matteo Renzi). Il testo deve essere votato in Parlamento. Una volta entrata in vigore, il governo ha promesso 12 mesi di tempo per i decreti legislativi.

SPENDING REVIEW E LEGGE DI STABILITÀ - A che punto siamo: la spending review non è il documento tecnico presentato dal commissario straordinario Cottarelli, ma il piano di tagli che dovranno essere

decisi dal governo (come precisato da Renzi stesso). A ottobre, la Ragioneria di Stato ha approvato la Legge di stabilità varata dal governo e che prevede una riduzione complessiva delle spese dello Stato per un valore di 6,1 miliardi di euro, dei quali la maggior parte dovrà arrivare dai ministeri.

All'interno della Legge di Stabilità il governo ha previsto una clausola di salvaguardia che prevede l'aumento automatico dell'Iva nel caso non fossero stati recuperati 6,5 miliardi l'anno con il riordino dei bonus fiscali e assistenziali. Già dal 1° gennaio 2016.

FISCO - In marzo 2014: «Più garanzie per i crediti alle Pmi, rafforzare il fondo di garanzia per il credito»; a gennaio 2015 il Fondo viene aperto a nuovi intermediari diversi dagli istituti di credito. Ora potranno concedere finanziamenti alle imprese anche le assicurazioni e i fondi di credito, con la garanzia dello Stato.

Marzo 2014: «Dal 1 maggio, Irap, meno 10% alle aziende. Rimodulazione della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20% al 26%». A luglio l'aliquota sui redditi di natura finanziaria passa dal 20 al 26%. Lo sconto sull'Irap sul costo del lavoro dipendente viene introdotto solo con Legge di stabilità di ottobre, parzialmente neutralizzato dall'annullamento del taglio delle aliquote Irap introdotto solo pochi mesi prima, che torneranno dal 3,5% al 3,9%, ai livelli del 2013, e con effetto retroat-

tivo per il 2014.

Marzo 2014: «Dall'1 maggio, meno 10% sul costo dell'energia per le imprese». A giugno si annuncia il taglio del 10% il costo dell'energia elettrica alle piccole e medie imprese. Il provvedimento di attuazione firmato solo a ottobre. La riduzione finale sarà compresa tra l'8,5% e il 10%.

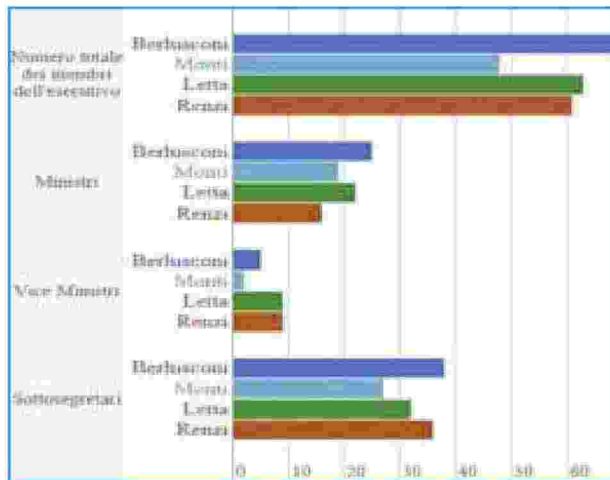
80 EURO - Il Bonus Irpef di 80 euro, con la Legge di stabilità 2015 diventa permanente.

CASA - Marzo 2014: «Una casa per tutti. Sblocco del piano casa». Il Governo annuncia che «entro metà marzo sarà pronto un provvedimento per un piano casa da circa 400 milioni di euro».

DEBITI P.A. - Marzo 2014: «Sblocco immediato e totale pagamento debiti Pa, 68 miliardi entro luglio». Renzi promette di pagare tutti i debiti entro il 21 settembre. A Febbraio 2015, il ministro dell'economia annuncia che i pagamenti effettuati ai creditori ammontano a 36,5 miliardi. Secondo ImpresaLavoro meno della metà di quanto dovuto dalla Pa ai creditori.

RIFORMA P.A. - Renzi aveva fissato la scadenza per la riforma Pa a fine aprile 2014, per poi rimandarla a giugno. A febbraio 2015, il disegno di legge delega sulla riforma è ancora all'esame della commissione Affari Costituzionali del Senato.

Articoli di Angelo Romano, Antonio Scalari e Vincenzo Marino, in partnership con il gruppo Espresso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

